



PAGINA INFORMATIVA DEL CENTRO SPORTIVO ITALIANO

NEWS SPORT

Dal 1946 lo sport al servizio della persona

Comitato di Milano
Via S. Antonio, 5
20122 Milano
tel. 02-58391401
fax 02-58391417
www.csi.milano.it
milano@csi.milano.it



blocknotes

Natale col Minivolley

Sarà l'Atletico Barona, sabato 15 dicembre, ad ospitare Babbo Natale in occasione del raduno di mini e primo volley. L'appuntamento in società sportiva (via Ettore Ponti, 13 a Milano) è previsto alle 16, con il torneo e tanti giochi, per proseguire con la cena alle 19.30 e infine la festa di Natale dalle 20.30. Le adesioni sono aperte e potranno essere comunicate alla mail giovambini@csi.milano.it (Valentina Carminati).

Chiusura uffici

In occasione delle festività Natalizie, gli uffici di Milano e Monza del Centro Sportivo Italiano rimarranno chiusi al pubblico da venerdì 21 dicembre sino al 4 gennaio 2019. Ripriranno, nei consueti orari, lunedì 7 gennaio.



L'editoriale



di Massimo Acchini

Campionati. «Gold & Silver»: formula a tutela dello sport

Avete presente quei campionati noiosissimi dove a novembre c'è già una squadra in fuga, in testa con parecchi punti di vantaggio, ed in coda ci sono squadre che perdono sistematicamente con risultati da pallottolieri? Tutto in pratica è già deciso e per chi "capita" (per sorteggio) in gironi così, tirare marzo è davvero dura. La "demotivazione" è dietro l'angolo. Alcune squadre per mesi e mesi vanno a giocare sapendo che perderanno la partita perché oggettivamente gli avversari sono troppo forti. Altre vanno a giocare sapendo che probabilmente

vinceranno la gara (o almeno se la giocano) ma praticamente per nulla, perché in testa c'è una squadra irraggiungibile. Ecco perché, lo scorso anno, abbiamo inventato i campionati con la formula Gold e Silver. Ed ecco perché questa formula, dalla stagione in corso, l'abbiamo estesa a tantissime categorie. Rimischiare le carte a gennaio con i gironi dei "forti" e i gironi dei "meno forti", a seconda della classifica ottenuta entro dicembre, è una scelta educativa. Significa trovare il modo per offrire a ciascuno la possibilità di giocare le

partite contro squadre che sono (più o meno) dello stesso livello. L'agonismo è una componente che non si può togliere allo sport. Disputare partite a senso unico non aiuta (educativamente parlando) nessuno. Né chi vince, né chi perde. Disputare invece partite equilibrate permette di mettersi in gioco, di cercare settimana dopo settimana il meglio di sé, di vivere vittorie e sconfitte nella giusta dimensione. I campionati con formula Gold e Silver stanno risuonando molto successo. Per noi è un po' più complicato perché vuol dire

maggior lavoro per la segreteria sportiva e per le commissioni tecniche. Ma è un sacrificio che facciamo molto volentieri. C'è un altro aspetto. Questa formula permette di inserire in corsa (nei gironi Silver) squadre che si sono formate nei mesi di ottobre, novembre e dicembre e che secondo lo schema tradizionale dei campionati dovrebbero aspettare il primavere per poter giocare. Invece così, da gennaio, possono dare inizio alla loro avventura sportiva! Avere una porta aperta che accoglie le squadre che si formano dopo la chiusura

Il progetto «Sport Inside» ha coinvolto anche il Santa Valeria di Seregno, squadra in cui giocava il 22enne ghanese. Il ragazzo, grazie a un incontro sul campo e alla sua determinazione, ha trovato un lavoro

La vittoria più bella di Yussif

Con la collaborazione del Consorzio Comunità Monza e Brianza, decine di giovani richiedenti protezione internazionale giocano in società Csi. In qualche caso, il progetto ha dato una mano a guardare oltre il calcio

DI LUCIA TEORMINO

Si chiama Yussif Najimu. Ha ventidue anni, viene dal Ghana e vive a Carate presso una residenza del Consorzio Comunità Monza e Brianza, partner del progetto Sport Inside. Fino alla scorsa stagione, era in forza alla squadra Top Junior del Santa Valeria Seregno. Il giovane ci ha giocato un anno, dopo aver militato nel San Carlo. Ha ricoperto il ruolo di difensore centrale e durante l'ultima partita della stagione ha segnato un goal che vale una vita. La palla, dopo aver rotolato a lungo sul campo, gli è rimbalzata tra i piedi e senza indugio l'ha spedita in rete. A rendere meravigliosa l'azione, l'imprevedibile assist dell'allenatore della sua squadra, che quella palla ha voluto passarla proprio a Yussif: si chiama Pierpaolo e di mestiere fa l'imprenditore. Lasciati per alcuni anni la FIGC e il mondo del calcio, Pierpaolo decide di rimettersi in gioco, ma questa volta nella società sportiva dell'oratorio dove gioca suo figlio. Le coincidenze non sono mai casuali e i destini delle persone si incrociano sempre per qualche motivo: in questo caso grazie ad un incredibile goal a doppia firma.

Oggi Yussif lavora a Seveso nell'azienda di Pierpaolo, la HK, che produce colle per il settore del legno ed esporta i suoi prodotti in molti paesi del mondo, compreso il Ghana. Lo fa da mesi di luglio e a gennaio forse gli verrà rinnovato il contratto. Questo è il goal che vale una vita. Tutto ha inizio con un messaggio che l'imprenditore invia ai ragazzi della squadra informandoli che è alla ricerca di un operaio per la sua azienda. Il pri-



Da sinistra, il datore di lavoro Pierpaolo accanto a Yussif. Con loro Antonio Valenti, uno dei colleghi del ventiduenne ghanese

mo a rispondere è il giovane ghanese che, dopo meno di un'ora, è già nell'ufficio del capo. Ha preso la bicicletta, come faceva per gli allenamenti, volando su quei dieci chilometri di asfalto che separano Carate Brianza da Seveso. Qui l'arbitro fischia l'inizio di una nuova partita e Yussif ha inten-

zione di giocarsela tutta. "La sua mansione principale - ci racconta Pierpaolo - riguarda la produzione e l'imballaggio degli stick di colla a caldo. In verità sta imparando a fare un po' di tutto come accade nelle piccole aziende. Yussif, pur essendo riservato e di poche parole, ha legato con tutti

gli altri collaboratori. Si impegna nel lavoro e nei percorsi di formazione. È preciso nelle consegne e puntuale". Spesso, alla fine del turno, Yussif torna sul campo della sua società sportiva per salutare gli ex compagni di squadra, mentre lo si può trovare sugli spalti quando la sfida è di quelle importanti: Santa Valeria vs San Carlo Seregno. Non sappiamo per chi faccia il tifo e probabilmente non lo confiderebbe a nessuno.



Presentazione di Sport Inside: Yussif a destra del compianto Mondonico

"Credo che il grande sogno di Yussif - continua Pierpaolo - sia quello di ricongiungersi alla sua famiglia. Certo avverrà la mancanza della mamma e della sorella, in fondo ha ventidue anni. Al mattino quando arriva in azienda ci salutiamo e facciamo due chiacchiere. A differenza di quanto accade con altri collaboratori, ci diamo del tu. Lo facevamo sul campo di gioco e continuavamo a farlo adesso". Pierpaolo si rivela sempre più tra quegli imprenditori per i quali l'azienda di famiglia è importante e frutto di grande sacrificio. Tuttavia non ha perso di vista il volto umano del lavoro che non viene semplicemente offerto, bensì condiviso. Il lavoro alla HK è organizzato su due turni. Yussif si al-

IL PROGETTO

Integrazione in gioco

Circa due anni fa nasceva il progetto «Sport Inside», perfezionato in collaborazione con il Consorzio Comunità Monza e Brianza. L'obiettivo, per entrambe le associazioni, è di offrire a giovani richiedenti protezione internazionale l'occasione di integrarsi nel tessuto sociale anche attraverso lo sport, coinvolgendo le società sportive affiliate al Csi. La risposta non si è fatta attendere: oltre 140 profughi, infatti, oggi giocano nei nostri campionati, grazie alla solidarietà e all'accoglienza di decine di dirigenti e atleti appartenenti a queste meravigliose società:

- Milano: Sant'Enrico, Gorla, Asd Fenice, Atlas, Osg 2001, Nord Ovest, Resurrezione.
- Monza e Brianza - Altre zone: Baita, Ascot Monza, S. Giorgio Limbiate, Pinzano 87, S. Carlo Macherio, Virtus Lissone, S. Giuseppe Artigiano, Campagnola don Bosco, Stella Azzurra Cinisello, Osl Sesto SG, Assosport Desio, S. Luigi Concesio, Paina 2004 Giussano, S. Marco Colongo, S. Valeria Seregno, Bresso 4, Cesano Maderno, Pab Binzago, Osa Lenate, Virtus Bovisio.

terna insieme agli altri colleghi ed è felice della sua nuova condizione. Capisce bene l'italiano, ma ha ancora qualche difficoltà nell'esprimersi correttamente nella nostra lingua. Un concetto, però, lo ha ribadito più volte al suo datore di lavoro. "Tengo molto a questo impiego e voglio continuare" - parole che ripete con orgoglio e desiderio di riscatto. "Pensiamo proprio di tenerlo con noi" - ribadisce Pierpaolo - e noi ci ralleghiamo per il futuro che Yussif può cominciare ad immaginare. L'arbitro fischia la fine del primo tempo di questa incredibile partita. Il secondo tempo inizia a breve e siamo certi che Yussif continuerà a giocare a tutto campo. Noi facciamo il tifo per lui.

L'idea inclusiva del Csi premiata in Università

«Sport Inside» è il progetto dell'anno. Ad affermarlo è stato ISMU (Fondazione iniziative e studi sulla multinicità) e Fondazione Cariplo che lo hanno voluto premiare, martedì 4 dicembre, presso l'aula Magna dell'Università degli Studi di Milano, nel corso della presentazione del XXIV rapporto ISMU sulle migrazioni 2018. A consegnare l'ambito riconoscimento, il dott. Dario Bolis, Direttore della comunicazione e relazioni esterne di Fondazione Cariplo. Al Csi Milano è stato riconosciuto il grande impegno profuso nell'inserimento di giovani richiedenti protezione internazionale all'interno delle società bianc arancio e condivisa la convinzione che lo sport sia uno strumento particolarmente

efficace al fine di costruire percorsi di integrazione concreti, basati sulla quotidianità. In due anni di attività, gli inserimenti di giovani profughi, ospitati sul territorio metropolitano e di Monza Brianza, sono stati numerosissimi. Desideriamo ringraziare tutti i presidenti, dirigenti sportivi ed allenatori delle società Csi che, con la loro disponibilità, hanno reso possibile la realizzazione di questo progetto. A ciascuno di loro consegniamo simbolicamente il premio ricevuto lo scorso 4 dicembre. «Sport Inside» continuerà nei prossimi mesi ad inserire nuovi giovani profughi, forte del sostegno e del riconoscimento ottenuto da ISMU e Fondazione Cariplo ai quali va il nostro "grazie".



Bolis (Fondazione Cariplo) consegna il premio